

Primo commento al

Memorandum d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche

Nella giornata di ieri è stato siglato dal Governo, dai Segretari Generali di CGIL-CISL-UIL e dalle categorie del Pubblico Impiego il "Memorandum di intesa sul lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche " per una nuova qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche.

L'accordo rappresenta una tappa programmatica importante destinata a delineare i contorni ed i contenuti contrattuali e normativi di una nuova stagione di iniziative di riforma delle funzioni pubbliche e dei servizi e di intervento riformatore sul lavoro pubblico.

Quali i punti di fondo?

- Innanzitutto una linea di lavoro che da un lato permette "una progressiva reinternalizzazione" di tutte quelle attività proprie delle Amministrazioni che garantiscono diritti costituzionali, limitando il ricorso alle esternalizzazioni alle sole attività di supporto valutandole comunque in termini di efficienza ed efficacia; dall'altro e proprio in questo quadro la "scomparsa del precariato" utilizzando innanzitutto le modalità e le risorse presenti nelle varie disposizioni della legge finanziaria, che rappresentano solo una prima tappa di un processo più ampio e che si accompagna alla previsione che "il lavoro flessibile potrà avvenire solo in base alle tipologie ed ai limiti individuati nella contrattazione collettiva". Questo ultimo punto rappresenta un importante contributo non solo al superamento del precariato in essere nelle Pubbliche Amministrazioni, ma anche alla forte limitazione fino all'inapplicabilità delle altre forme di flessibilità precaria presenti nella legislazione a partire dalla legge 30.

Questo punto rappresenta un importante risultato della battaglia contro le esternalizzazioni ed il precariato che ha caratterizzato l'iniziativa e la mobilitazione sindacale ed in particolare della CGIL e il tema di una iniziativa politica da portare avanti in tutte le realtà.

- L'adozione di uno strumento quale quello della misurazione della qualità e qualità dei servizi che si basa non su una sorta di "valutificio"- oggetto di una campagna mediatica negli ultimi tempi-, bensì sul metodo "fissazione degli obiettivi- misurazione e valutazione dei risultati" che diviene strumento oggettivo di valutazione della dirigenza. In questo ambito la previsione di sedi e momenti anche sperimentali che vedano la partecipazione di Amministrazioni, Organizzazioni Sindacali, Utenza.
- Un nuovo assetto della dirigenza responsabile, autonoma nell'ambito del sistema di relazioni sindacali vigenti superando i "disastri introdotti dal precedente governo, ad iniziare dallo spoils system che il Governo si impegna a limitare ai soli incarichi di vertice e fiduciari e la fissazione di parametri, da concretizzarsi nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, che superino il concetto dell'uguale per tutti e che superino la discrezionalità proprio nell'affermazione strutturata di sedi di valutazione del rapporto obiettivi- risultati anche in relazione "agli effetti sul benessere dei cittadini". L'uscita dal lavoro come esito estremo di risultati negativi.

Anche su un tema "sensibile" per il Sindacato come quello della valutazione e della responsabilità l'intesa segna un punto di discontinuità che fa proprie molte delle argomentazioni che avevano caratterizzato la politica sindacale nelle Pubbliche Amministrazioni.

- La riaffermazione dell'istituto della mobilità territoriale e funzionale regolata da leggi e contratti collettivi, e, laddove necessario incentivata; la previsione dell'istituto degli esodi incentivati, sia per dare una soluzione ad esuberanti accertati e non riassorbibili nemmeno con la mobilità, sia per agevolare forme volontarie di uscita che potranno permettere anche l'ingresso di nuove generazioni di lavoratori in grado di rispondere alle nuove domande tecnologiche delle amministrazioni. L'istituto della formazione anche attraverso gli enti bilaterali, come previsto nel settore privato, viene utilizzato anche come funzione utile per migliorare la qualità e costituire strumento per una crescita professionale del lavoro tale da renderlo adeguato alle nuove domande di servizi. Si tratta di un insieme di istituti, alcuni già previsti dalle norme attuali riconfermati ed arricchiti che possono rappresentare strumenti utili anche per i processi di riorganizzazione da svolgersi, ferme rimanendo le relazioni sindacali e le procedure previste dai CCNL.
- L'innovativa affermazione programmatica del rapporto tra assunzioni decisionali della politica e piani operativi di attuazione affidati alla dirigenza confrontati con le organizzazioni sindacali e contrattati per le ricadute organizzative e funzionali, rappresenta il quadro organizzativo nel quale collocare i processi di riforma e gli interventi che riguardano il personale, la sua collocazione, la mobilità, l'innovazione professionale.
- Una chiara ed esplicita finalizzazione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa sulla base di alcuni prefissati obiettivi (riduzione tempi di attesa, apertura dei servizi, misure integrative di stabilizzazione del precariato, innovazioni di processo) con 2 importanti novità: la previsione che nei CCNL verranno introdotti sistemi di valutazione, misurazione, criteri di accertamento dell'apporto individuale e la previsione di sedi triangolari - amministrazioni, sindacati, utenti per la valutazione dei risultati dell'azione amministrativa verificando in questa sede l'efficacia delle politiche di gestione della stessa incentivazione; l'istituzione infine dell'osservatorio della contrattazione integrativa presso l'ARAN.

Si tratta di un punto fortemente positivo, perché mette al riparo la contrattazione integrativa dalle ipotesi di blocco che pure erano circolate, qualificandone la funzione, facendola diventare strumento efficace di avvicinamento dell'amministrazione ai cittadini e rendendola permeabile al controllo sociale.

- Infine accanto alla costituzione di un gruppo di lavoro che approfondirà gli aspetti applicativi dell'accordo stesso sia in relazione ai necessari interventi legislativi, sia alle linee delle direttive contrattuali, verrà affrontato il tema degli incrementi contrattuali sulla falsariga dei protocolli del 2002 e del 2005.

Ora si apre una fase di attuazione dei contenuti programmatici dell'intesa che dovrà concretizzarsi innanzitutto nella emanazione delle direttive per il rinnovo dei contratti di lavoro che debbono partire con urgenza con le nuove modalità previste dalla legge finanziaria e nella predisposizione delle iniziative legislative e/o regolamentari necessarie.

L'iter dell'intesa prevede uno specifico accordo con il sistema delle autonomie costituzionali: Regioni anche per il sistema sanitario e Autonomie Locali con il quale attuare i principi del memorandum adeguandoli alle diverse realtà amministrative e

dei servizi. A conclusione di questo iter vi sarà una firma definitiva dell'accordo che impegnerà il Governo nella figura del Presidente del Consiglio.

Un apposito tavolo dovrà aprirsi per Scuola, Università, Ricerca, Afam per affrontare con le necessarie peculiarità gli obiettivi politici del Memorandum

Con questa intesa, sulla quale i lavoratori saranno consultati con le modalità decise dalle categorie, che presenta notevoli e positivi punti di discontinuità con le politiche che hanno caratterizzato l'iniziativa governativa nella precedente legislatura, sarà possibile costruire una concreta positiva risposta alla campagna che si sta agitando contro l'intervento delle Pubbliche Amministrazioni e dei servizi pubblici e contro il lavoro pubblico.

I principi contenuti nel Memorandum hanno da sempre caratterizzato la politica sindacale confederale nei settori delle pubbliche amministrazioni proprio nella consapevolezza politica che amministrazioni efficaci e di qualità vicine ai cittadini sono pilastri di una battaglia per la difesa e la salvaguardia dei diritti sociali e civili delle persone a partire da quelle più deboli. Nello stesso tempo i contenuti dell'intesa rappresentano una sfida anche per le organizzazioni sindacali e i prossimi contratti rappresenteranno l'occasione utile e necessaria per affermare i contenuti degli impegni politici che CGIL, CISL e UIL hanno assunto con questa Intesa. La stessa sfida è per il Governo e le sue politiche. Queste dopo questo Memorandum dovranno rifuggire da tentazioni semplificatorie o da interventi legislativi che si muovono incoerentemente rispetto agli impegni presi.

Dipartimento Settori Pubblici CGIL